Anno XVI. Martedì 20 Settembre 1881 N. 224

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 settembre contiene
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto, 7 luglio, che autorizza il municipio di Borgo d'Ale (Novara) ad accettare lasciti e largizioni per quell'Asilo infantile che viene eretto in corpo morale.
3. Id., 14 luglio, che autorizza il comune di Montefortino a eccedere, oltre il massimo, la tassa sulle capre.
4. Id., id., che autorizza il comune di Catanzaro ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 300.
5. Id., 23 agosto, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza d'Ancona.
6. Id., id., che mette in liquidazione la Cassa di risparmio di Sant'Angelo in Vado.
7. Id., id., che autorizza la Società ligure del telefono Bell.
8. Id., id.. che autorizza la Società Italo-Americana in Torino per l'esercizio del telefono Bell.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 settembre contiene:
1. Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizione nel personale dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 settembre contiene:
1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 14 luglio con cui è autorizzato il comune di Santa Margherita Ligure ad applicare, con decorrenza dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta.

— E' stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno a Canzo (Como).

La *Gazz. Ufficiale* del 16 corr. contiene:
1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 21 aprile, che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Notaresco in Cassa di risparmio.
3. Concessioni di medaglie al valor civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 corr. contiene:
1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 24 aprile, con cui approvasi lo statuto del monte frumentario di Castelsaraceno.
3. Id. 22 luglio, che erige in corpo morale la Cassa dei depositi e prestiti della pia Associazione Bianchi di Bitetto (Bari).
4. Disposizioni nel personale militare ed in quello dell'amministrazione telegrafica.

DALLA LOMBARDIA

Nostre corrispondenze.

Pavia 17 sett.

Ho voluto rivedere la capitale longobarda, tanto importante, finchè i barbari Franchi, chiamati da un papa, abbatterono quel Regno longobardo, che minacciava di unire l'Italia, come vorrebbero abbattere il nuovo Regno fatto da tutti gl'Italiani per grazia di Dio. Non mi allettava la sua antichità nè di rivedere quelle delle sue cento torri, che rimangono ancora e sono meno ancora di quelle che esistevano diciasette anni fa, quando io veniva da Milano ad assistervi ad un Congresso agrario. Ebbi piacere di rivedere San Michele, che deve essere stato, come lo dipingono, uno dei distruttori del Temporale ed avendo scordato il luogo dove si erige, ne domandai ad uno di questi buoni, preti lombardi, che essendo anche buoni cristiani non vorrebbero ricostruirlo di certo.

Ho trovato allo scendere un bravo Friulano, che a Milano non seppe abbottonarsi bene il vestito; mi disse che a Milano si trova anche il mio amico, non politico, cap. De Girolami; ed avrei voluto che venisse a ripulire anche Pavia, come ben fece ad Udine. Ce n'è bisogno. Gettati gli occhi su di un giornale al Caffè, m'imbattei per il primo in una rarità, cioè nella Lega repubblicana di quel Mario, che, nella sua qualità di *gentiluomo* a tutta prova, lavora perbenino anch'egli a disfare l'unità d'Italia suscitando la guerra civile. Ma nemmeno di questo tribuno in guanti e codino della Repubblica mi occupai, nè del suo *paganesimo*, nè delle sue polemiche coi colleghi temporalisti, nè dei Comizii delle solite comparse, che fanno tanto sciupio di frasi rimbombanti e prive di senso comune in tutte le regioni italiche.

Venni a Pavia per vedere la tranvia a vapore assieme all'ingegnere che l'ha costruita; ma disgraziatamente egli mi fece diffalta. Però, essendomi messo all'avanguardo per osservare tutto, ebbi la fortuna di trovarmi con un bravo giovane torinese, che si ricordò come il suo amico on. Villa fu deputato di San Daniele.

Dico che ebbi la fortuna, perchè da lui ebbi notizia di tutte le tranvie del Piemonte, del come sono costruite anche tra molte cittadette secondarie, della loro grande frequenza, degli ottimi servigi che fanno, delle condizioni con cui si costruirono del modo con cui prosperano e dei vantaggi che arrecano all'agricoltura ed all'industria dei piccoli paesi per cui passano e ch'esse congiungono a città che non sono nemmeno della importanza di Udine nostra. Così, oltre al piacere avuto nel percorrere questa regione tutta irrigata e tutta coperta di risaie, di verdissimi prati, dove si taglia, o si pascola la *quartirola*, e costeggiando il *naviglio* di Pavia, ricavai molte nozioni che cercavo per l'utile del nostro paese e di vedere da me come funzionano le tranvie; e tutto questo colla spesa di pochi soldi. A mezza strada poi salutai l'ottimo professore Torquato Taramelli. C'erano anche molti Veneti, che però si fermavano alla Certosa, da me altre volte visitata, e per fortuna con parecchi dei primarii architetti d'Italia. Tutto questo per *tre lire* tra andata e ritorno. Il viaggio si fa in due ore e con dieci fermate; cioè da per tutto dove si può raccogliere qualcheduno. Il biglietto si prende e si paga in tranvia. Stavo presso alla macchina; ed ho veduto che le trombette dei conduttori avvisano sempre, senza che possa nascere il minimo inconveniente, nè incommodo per alcuno. Vorrei, che i miei compatriotti che vengono a Milano percorressero le tranvie dell'alta e bassa Lombardia ed anche quelle del Piemonte, per persuadersi, che almeno *nove* se ne possano costruire subito nel nostro Friuli ed alcune altre in appresso, ed i miracoli della irrigazione, che in Friuli può essere accompagnata dalle bonifiche al basso. È questo un pellegrinaggio, che dovrebbero fare i nostri possidenti ed amministratori comunali e provinciali; e sono sicuro che farebbe miracoli. Ma di queste cose avrò tempo di parlarvi più tardi. Vi aggiungerò soltanto, che l'esposizione di Milano attirando tanti pellegrini di tutta Italia, ha già fatto del bene, e molto; ha persuaso che molto si è fatto in Italia, che molto più si può e si deve fare in Italia e che la politica italiana per questo resto di secolo dovrebbe essere di occuparsi d'ogni genere di produzione e di far tacere i sofisti della stampa, che vivono delle piccole passioni e dei piccoli interessi ed un poco anche.... del fondo dei rettili, come lo chiamò Bismarck, che sa quello che spende, ossia che fa spendere. C'è stato fino qualcheduno, che disse, che l'Italia farebbe un buon affare a pensionare largamente certi uomini, che ora vanno per la maggiore, a patto che rinunziassero alla vita politica ed andassero ad oziare, od a coltivare patate in qualche podere demaniale da regalarsi loro.

A Milano iersera ho incontrato il corrispondente dalla Germania del *Giornale di Udine*, che gli avrà mandato delle altre lettere da me non ancora viste.

Penso, che tanti altri dovrebbero venire a Milano anche per vedere qualcheduno.

Vi saluto, perchè sono di ritorno, volendo rifare la via col sole. Potrei venire colla ferrovia ordinaria, ma preferisco di rifare il cammino colla tranvia. Chi sa, che non incontri anche il mio ingegnere, o qualche altro, che mi illumini su certe cose. A me non piace di viaggiare come un baule; tant'è vero che non l'ho nemmeno portato.

V.

Milano, 16 settembre.

(L.) Ed anco stavolta (gli è gran dire) mi son volto alla Svizzera, posto piede sopra suolo italiano, per protestare contro le tremende *bollature* de' suoi locandieri. Ero a ciò tanto più propenso, in quanto che ad Andermatt, sul S. Gottardo, m'avea forte forte indispettito l'imbroglio, cui, profittando della premura del partire, mi si volea tender lì per lì e venne anco, in parte, a' danni miei, messo in effetto, sulla moneta germanica, che sola facea caro tuttora il tormentato taschino, e stizzato m'avea pure la premura stessa, veramente eccessiva, con la quale ne fe' il conduttore trangugiare il pranzo colassù preparatoci.

Non c'è che dire, il servizio di diligenza vien dalla Federazione prestato in assai lodevole modo, sia per puntualità di partenza e d'arrivo, sia per comodità e decenza di carrozze. Tuttavolta non istarebbe male che, riconosciuta necessità di fermarsi, valicando l'Alpe, in qualche villaggio, per rendere possibile a' passeggieri di soddisfare ad imperiosi bisogni, v.gg. per mangiare, dopo sei o sett'ore di viaggio, si desse loro all'uopo tempo bastevole. Vi trovate, invece, angustiato per modo, che, se si tratta appunto di desinare, le vivande vi cascan davanti, e come tempesta secca sui tetti vi saltan via.

Io non so giudicare severamente, ma penso che que' benedetti tedeschi sian proprio arcipitocchi. Persino le lor monete d'oro stanno in non lieve disagio. Con la sterlina a L. 25, col napoleone a L. 20, potete correre tutto il mondo; con la corona da M. 20, all'incontro, non vi procacciate L. 25 neanco nella stessa Germania. Questo dar fuori monete scarseggianti, o in verità che riesce tormentoso per tutti che maneggiare le devano.

Giunto a Chiasso (poichè dal Biasca, mi son volto a Lugano, e non a Locarno) cominciai ad assaporar le delizie del nostro sistema finanziario. C'è colà revision doganale de' bagagli. Io nulla portavo di soggetto a dazio; ma, fumatore, avevo meco, com'è naturale, alcuni sigari. La mia busta conteneva dieci piccoli pezzi di Vevey corti. « Signore, ha sigari, tabacco? » mi domanda il doganiere. « Sicuro » gli rispondo «ho qui alcuni sigari per mio uso in viaggio », e glieli mostro. « Son troppi » mi replica e favorisca dal ricevitore ». E il ricevitore: « Certo, signore, la può portarne *soltanto due, uno in bocca e l'altro in tasca.* » « Così? » e voltomi ad altro finanziere, che c'era lì: « Ma dunque, che ne farò io degli altri? « E questi: » La consiglio a darli via; daziandoli la dovrebbe pagare più di dieci centesimi l'uno, *mentre la li trova con meno a Milano (!!!)* »

« Viva l'Italia! » sclamai e li diedi al capotreno. Ma, via, tutta questa severità spostata è grandemente ridicola. Se in Milano troverei sigari di Vevey a meno di quant'importa il dazio, *e mel dice, per colmar del ridicolo la misura, lo stesso doganiere*, o quale interesse potete avere d'impedire ch'entrino nel regno i miei otto, residui, dopo i due *di bocca e tasca?* Badate piuttosto che non c'entrino quelli che potrei avere in Milano, e meglio ancora fate buoni i sigari vostri. V'assicuro che codesto incidente m'ha tanto quanto amareggiato. Pensavo e penso che mal si presenti agli stranieri di cotal guisa il paese nostro, e che se negli altri procedere simile non si verifica, verificar non si dovrebbe numerarci in Italia. Si cessi finalmente dall'empirismo e s'adotti anco in fatto di finanza quanto vien suggerito dalla ragion scientifica.

Da Chiasso a Milano, grazie appunto all'incidente, ricorsi col pensiero a' bei campi di tabacco d'Alsazia, liberamente coltivati, ed alle scritte viste quà e là in Germania su' negozii degli spacciatori di tabacchi: *Cigarren und Tabake eigener Fabrik.* Che volete? quell'*eigener Fabrik* dicevami tante cose.

Sta bene che il Bismarck, a satollar le canne bramose della sua milizia, (e non, come vuol dar da credere, per fondar istituzioni di beneficio pubblico) intende d'introdurre anch'ivi il monopolio; ma ciò non iscema l'eloquenza della parola, che si traduce in quest'altra: *libertà.* Ed avrà il suo bel da fare sua eccellenza *da' tre capelli* onde s'imponga alla Germania l'onere e le pastoje di monopolio cotanto, anco nel rispetto morale oltrecchè nell'economico, detestabile.

Del resto esilara dalle contrarietà di viaggio qualche singolare avvertenza che tratto tratto n'occor di fare. V'esilara p. e. di vedere come presso le stazioni ferroviarie, il peso del vostro bagaglio cresca in ragione inversa di quanto ci mettete dentro. Sino a Monaco il mio baule pesava chil. 10. A Monaco, dopochè v'avea tolte e poste in valigia parecchie robe, cominciò a pe- 11.—, e poscia sino a Strasburgo ne pesò, senza rimettervi nulla, 12.—. Quivi, sempre senz'aumentare il contenuto, salì a 13.—, e, nelle stesse condizioni, a Fiora raggiunse il massimo di chil. 15.—, per ridiscendere agli 11.— in Biasca.

Del pari, se viaggiate vers'occidente, v'esilara di rilevare che il tempo non passa. Procaccia qualche secondo di piacere il notare p. e. quando il vostr'orologio fa mezzogiorno, come qualmente nel luogo dove vi trovate, siano appena undici ore e mezza, e il sofisma cui accennan le domande: si vive più? si vive meno? vi balena alla mente.

Il Verne profittò appunto di codesta circostanza per condurre intorno al mondo un personaggio in ventiquattr'ore ed io vado alla medesima debitore d'una buona risatina, la quale spero che m'abbia, secondo il detto del poeta, aggiunto un filo alla trama della vita.

18 settembre

Ho trattenuto la lettera per dirvi una parola sull'Esposizione nostra nazionale: una sola parola, perchè già n'avete trattato ampiamente prima d'ora mediante il vostro corrispondente speciale.

Tal parola è, che quando s'abbia da esporre siffatta quantità di roba eccellente, commettesi peccato grave a non isceglierví luogo più spazioso, a non curarne meglio l'ordinamento, a non proclamarla di più presso gli stranieri.

I prodotti d'industria e d'arte rigurgitano; si casca dalle nuvole in vedere quanto e come far possa quest'Italia, sinora da noi stessi non conosciuta; ma perciò appunto addolora che il luogo scelto sia infelicissimo, che i prodotti vi si trovino a catafascio, gli uni sugli altri e quasi senza norma e regola, che infine siasi mandato attorno pel mondo un avviso mingherlinuccio da non lo scorgere a due passi.

In mano di francesi ed anco di tedeschi, quest'Esposizione avrebbe attirato almen triplo numero di stranieri, con quanto vantaggio, non tanto di Milano quanto dell'industria, del commercio e dell'arte italiana, non occorre di dirlo

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 19: Prima di ripartire per Berlino Schlözer si recò alla Consulta per salutare Blanc, già suo collega a Washington. E' infondata la notizia che si tratti di stabilire una Nunziatura a Berlino. Ciò sarebbe contrario alle tradizioni di quella Corte.

L'Autorità ordinò che si differisca il trasferimento al Gianicolo delle ossa di alcuni morti sulla breccia di Porta Pia. Il trasferimento era fissato per domani. Si adottarono varie precauzioni, affinchè la solennità di domani proceda tranquilla. La Giunta comunale e le Associazioni politiche si recheranno a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e a Porta Pia.

Si assicura che il Consiglio dei ministri approvò il movimento di prefetti. Dicesi che Fasciotti sia posto in istato di riposo, Corte mantenuto al suo posto; Manfrin posto a disposizione del Ministero, Lovera nominato Prefetto a Venezia, Bardessono a Napoli.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Roustan fu inteso dal Consiglio dei ministri, ed assicurò che le operazioni militari in Tunisia termineranno in cinque settimane, purchè si cominci la marcia su Cairvan entro il corrente mese.

Il *National* dice che parecchi deputati scriverebbero a Grèvy, esponendogli i pericoli che potrebbero derivare dal protrarre a novembre la convocazione delle Camere. Alcuni si recherebbero a visitarlo ed a sollecitarne il ritorno a Parigi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 76) contiene:

(Cont. e fine)

963. *Riabilitazione.* Majero Giuseppe di Udine rende noto che ha prodotto alla Cancelleria della Corte d'Appello in Venezia domanda di essere riabilitato da condanne penali.

964. *Estratto di bando.* Ad istanza del sig. Antonio De Toni di Udine nel 18 ottobre p. v., dinanzi il Tribunale di Udine, seguirà incanto di rivendita a carico del deliberatario sig. Antonio Nussi di Cividale, e sul dato d'asta di lire 4140, di beni in mappa di Cividale.

965. *Fallimento.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Sante di Lena e di Antonio De Marco commercianti di Fanna, destinando il giorno 29 corr. per la convocazione dei creditori.

966. *Estratto di bando.* Nel giorno 22 ottobre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo il giudiziale incanto di beni in mappa di Subit esecutati a richiesta di Turcutto Giuseppe e a carico di Pascolo Giovanni di Subit.

967. *Avviso di concorso* presso il Comune di Tramonti di Sotto.

968. *Avviso.* I signori Vincenzo Gaspardo ed Ettore Ragozza di Udine hanno costituita una società commerciale in nome collettivo con sede in Udine sotto la ragione sociale Gaspardo et Ragozza.

969. *Istanza per nomina di perito.* Pittuelli

Maddalena maritata Zinutti di Venzone va a fare istanza al Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un perito per procedere alla stima di stabili posti nei Comuni censuari di Portis e Caneva, di ragione di Pittuelli Albino e Pietro di Venzone.

970. *Estratto di bando*. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Benedetti Giuseppe di Arra in confronto di Di Giusto Francesco di Treppo Grande, in seguito all'aumento del sesto, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 29 ottobre p. v. il secondo incanto per la vendita di una casa situata in Treppo Grande. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 834.16.

971. *Estratto di bando*. Nell'esecuzione immobiliare promossa dai minori Placereani fu Sebastiano in confronto di Cossio T. vedova di Fadini G. di Tarcento, in seguito all'aumento del sesto, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 22 ottobre p. v. il secondo incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Tarcento.

Comunicato.

Avendo il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento presentato una petizione per ottenere dalla Provincia la garanzia di un prestito di lire 300,000 come indispensabili al soddisfacimento degli impegni assunti;

Considerato che alla Deputazione Provinciale manca il tempo necessario per istruire l'affare e concretare la proposta da assoggettarsi al Consiglio Provinciale già convocato pel giorno 24 corrente;

Avuto d'altra parte riguardo alla urgenza di deliberare sulla detta domanda che non consente di essere rimandata ad altra sessione del Consiglio;

Avuto riguardo all'importanza dell'affare ed essendo necessario di lasciare ai signori Consiglieri un termine conveniente per lo studio dell'argomento;

La Deputazione Provinciale, d'accordo col R. Prefetto, delibera di prorogare la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale al giorno di giovedì 6 ottobre p. v. in cui alle ore 11 ant. si terrà la seduta che era stata fissata pel giorno 24 corrente.

Udine, 19 settembre 1881

Il Prefetto Presidente
BRUSSI.

Il Deputato Prov. *Rota* — Il Segretario *Merlo*

Convocazione del Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto ha diretta la seguente circolare ai signori Consiglieri Provinciali:

Mi pregio di avvertire la S. V. Illust. che la Deputazione Provinciale, d'accordo col R. Prefetto, pei motivi indicati nella odierna Deliberazione pubblicata nei Giornali della Provincia, stabilì di continuare la Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale, anzichè nel giorno di sabato 24 corrente, nel giorno di *giovedì 6 ottobre* p. v. alle ore 11 ant. per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Ella è pregata d'intervenire all'indetta adunanza.

Udine, 19 settembre 1881

Il Prefetto Presidente, G. BRUSSI.

20 settembre. Oggi a Roma e nelle provincie si commemora il grande fatto che rendendo all'Italia la sua capitale compì l'unificazione della penisola e pose fine al potere temporale dei Papi. Anche a Udine il sentimento pubblico si manifesta in tale occasione con le bandiere nazionali esposte da molte case.

Conciliatori e viceconciliatori. Disposizioni nel Personale Giudiziario fatte con Decreto 1 settembre 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia:

Conciliatori: conferme per un triennio. De Nardo Giuseppe, Trivignano — Pascolo Giuseppe, Platischis — De Marchi Paolo, Tolmezzo.

Nomine: Sachs Mosè, Gonars.

Viceconciliatori: conferme Faelli Antonio, Arba — Lirutti Giacomo, Segnacco.

Nomine: Marioni Luigi, Forni di Sotto — Micieli Pietro, Cavasso Carnico — Toffolo Angelo, Frisanco.

Milizia Territoriale. Il giornale *L'Esercito Italiano*, datato 18 settembre corrente, porta la nomina di parecchi Ufficiali destinati ai varii battaglioni della nostra Provincia.

Troviamo che al primo battaglione di Udine furono nominati col grado di Tenente i signori: Avv. Carlo Lupieri addetto alla seconda compagnia; Edoardo Baldini alla quarta; avv. Giacomo Baschiera alla prima.

Esposizione ippica. Il Municipio di Portogruaro ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione al Manifesto 13 giugno 1881 n. 2258, D. P. della Deputazione provinciale di Udine, che destinativa tenersi in Portogruaro l'Esposizione ippica, relativa alla corrente annata, nel giorno 2 ottobre p. v. e ciò tanto per i cavalli nati nella Provincia di Udine, che nel Distretto di Portogruaro, questo Municipio, ferme le norme fissate dal Manifesto predetto, per quanto riflette i cavalli della Provincia e premi relativi, trova di portare a comune conoscenza ed a norma degli interessati le seguenti disposizioni:

L'Esposizione avrà luogo nel Fabbricato Comunale detto la *Dogana*, destinandosi all'uopo le due tettoie e cortile unito.

L'apertura dell'Esposizione seguirà alle ore 9 del mattino del 2 ottobre, ed il Municipio provvederà gratuitamente tanto all'alloggio, che al foraggio occorribile ai cavalli, sia nel giorno dell'Esposizione, che nel precedente.

Gli Espositori dei cavalli non appartenenti a questo Distretto che credessero prendere parte alla mostra, dovranno notificare con cartolina postale, prima del giorno 28 settembre, alla Commissione Municipale di sorveglianza alla fiera, il numero e la qualità dei cavalli, che saranno per prendere parte al concorso.

Essi Espositori poi presenteranno nel giorno primo ottobre, e non più tardi delle ore nove antim. del giorno dell'Esposizione i certificati di monta e di nascita, rilasciati dai Guardia-Stalloni e vidimati dal Sindaco; e pei cavalli provenienti da Stalloni privati approvati, gli attestati rilasciati dal proprietario dello Stallone o dal veterinario del Comune, in cui avvennero la monta e la nascita, pure vidimati dal Sindaco rispettivo.

Dal Municipio di Portogruaro,
li 8 settembre 1881

Per il Sindaco assente
L'ass. anz. BONAVENTURA cav. SEGATTI

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana (n. 38) del 19 corr. contiene: R. Stazione sperimentale agraria; Avviso prove macchine seminatrici — Commissione ampelografica per la Provincia di Udine — Esposizione ippica provinciale; manifesto del Municipio di Portogruaro — Sunto d'una circolare ministeriale circa l'applicazione della legge sulla ricchezza mobile ai redditi dell'industria enologica — La vigna americana in Francia (*Giusto Bigozzi*) — Fare un buon vino a tipo costante colle vigne all'antica — Ancora sul prezzo del sale — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Commissione ampelografica per la Provincia di Udine. La Presidenza della Commissione ampelografica avendo intenzione di proseguire nella descrizione dei migliori vitigni friulani propriamente detti, cominciata lo scorso anno, ha invitati i membri della Commissione stessa a voler segnare fin d'ora quelle viti distinte per abbondanza, costanza e qualità di prodotto che intendono descrivere la primavera ventura.

Ove essi lo desiderino, la r. Stazione agraria si incarica di fare gratuitamente la determinazione dello zucchero e degli acidi in quelle uve delle quali intendono poi descrivere la pianta. Per questa analisi occorre spedire alla R. Stazione agraria, in Udine, almeno un chilogramma d'uva per ogni campione.

Tutto questo allo scopo di preparare fin d'ora buoni elementi per un'esatta descrizione il venturo anno.

Libro per le scuole rurali. Presso i signori Fratelli Tosolini librai e cartolai in Udine si trova vendibile il *Libretto di lettura e nomenclatura* per le *scuole rurali friulane* del *prof. Luigi Candotti*, al prezzo ridotto di centesimi 40. Il sig. Marinelli, Direttore delle Scuole Elementari di Forlì e l'esimio filologo toscano prof. Alfani scrissero parole molto lusinghiere all'autore in proposito di questo libercoletto, il quale può tornare assai vantaggioso ai giovanetti ed agli adulti campagnuoli.

Sul crollo del ponte sul Degano abbiamo ricevuto un'altra lettera che, mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani.

Di una messa da vivo del maestro Domenico Montico, eseguita in S. Vito al Tagliamento, nella solennità della Madonna di Rosa, 8 settembre 1881.

Quando, or son parecchi anni, il giovine Montico, privo di studi e musicali cognizioni, pur sentendosi nell'anima la scintilla della diva Euterpe, faceva eseguire una sua messa a piena orchestra, era ovvio sperare, che col sussidio di studi severi, ben presto raggiungerebbe un brillante posto nell'alta palestra della musica; ora è ben lieto poter constatare come l'augurio non fu fatto invano; quel giovinetto, che balbettava appena con linguaggio vivace, e che faceva intender più di quello che effettivamente dicesse, ora parla speditamente, e la parola è rispondenza d'un concetto sempre preciso, qua e là con lampi d'ingegno vivacissimo, sempre con acume e forma eletta. Per uscir di metafora, se nel primo lavoro il giovine maestro si mostrava discepolo, ora con questo secondo lavoro che ha fatto udire, si schiera fra gli artisti, fra i più promettenti maestri. Non esito anzi ad affermare, che fra le tante feste fatte nell'occasione della Incoronazione dell'Immagine della Madonna di Rosa, quello che veramente era da ammirarsi, quello che veramente era degno di fermare l'attenzione, che era qualche cosa di superiore, era quella forma eletta di musica, quei pezzi magistrali, dove la melodia gettata a piene mani e sposata ad un saggio lavoro d'armonia, inspiravano quel sentimento sublime religioso, che forse gli adobbi un po' teatrali della chiesa e la magnificenza della funzione, ti avevano tolto.

Qui dove abbiamo una musica sacra che è indegna del tempio, nè sarebbe accetta al teatro, cabalette ad ogni piè sospinto, assoli di questo o quello stromento, un guasto, una rovina, il Montico invece sbandisce il vieto, il convenzionale e tenta il genere severo. Mantiensi ugualmente lontano e dai ritmi teatrali e dai vieti criteri armonici, è innanzi nel puro genere chiesastico, offrendone di bei saggi nelle tre fughe, una delle quali, alla chiusa del Credo, di stile moderno, si presenta di un effetto e sonorità mirabili; e le altre due a stile severo, e per la condotta, e per la scelta del soggetto, per la tessitura delle voci, per la franchezza con cui presentasi il soggetto e la risposta, pregio principale de' lavori di simil fatta, sono veramente degne di un allievo del Conservatorio di Milano.

Passando ai singoli brani, noto il fare solenne, melodico e la corretta disposizione delle parti del terzetto del Kirie con cui s'apre la Messa, il fugato bellissimo dei cori colla ripresa del terzetto per chiusa; l'assolo per tenore nel *Qui tollis*, che presenta nel canto una nota straziante, insistente, concepito e condotto nel vero genere chiesastico, al quale, come ho detto, s'informa tutto il lavoro. Noto pure, come il Montico abbia bandito dalla sua Messa, negli intermezzi religiosi, quelle famose Sinfonie di Opere, che quasi dapertutto si osano suonare e che riescono una vera stonatura e pervertimento del sentimento religioso, sostituendo a queste dei pezzi per canto veramente magistrali, quali il *Tota Pulcra*, mottetto per basso, che è lavoro gentile di genere appassionato, direi quasi, se mi fosse permessa l'espressione, romantico; e l'Offertorio stupendo lavorio strumentale di duetto e cori d'un colore mistico religioso, che sembra veramente di sentire la preghiera delli angeli nel cielo, tanto la soave melodia ti rapisce. *L'Incarnatus* per tenore e il *Crucifixus* per Basso sono pure di grandissimo effetto e benissimo indovinato il movimento orchestrale, studiato il senso delle parole, perchè la musica sia veramente l'espressione della preghiera o del fatto che si vuol magnificare; così è che la sortita delle trombe e tromboni nel *resurrexit* raggiunge il suo scopo, esprimendoti, nei vari e rapidi passaggi di intonazione, la risurrezione, imprimendoti nell'anima come una scossa; la proposta poi si risolve in una stupenda fuga idealizzata.

L'*Agnus Dei* è di fattura classica; seguendo le norme dei sommi nostri maestri, riveste il carattere di preghiera.

Infatti, il coro innalza la prece a cui risponde prima il tenore *da nobis pacem*, poi la rinnova, e risponde il basso, poi si uniscono tutte le voci, cresce l'armonia fino al fortissimo per poi discendere ad un pianissimo che va lentamente morendo colla parola *pacem*. Domandai a me stesso: puossi scrivere musica più bella ed indovinata di questa? E nel *Sanctus* sonvi effetti corali mirabili, e basterebbero questi due soli pezzi per far passare il suo autore fra que' maestri, che fanno succo e sangue delle opere de' classici antichi, pur conoscendo assai bene il progresso e lo svolgimento dell'arte musicale odierna.

Tutto dunque è bello e splendido in questo lavoro? Potrei non notare le pochissime mende e ricorrere al detto Oraziano: *Ubi plura nitent*; ma oltre che questo ha la barba, voglio essere schietto con un giovine, che presenta un lavoro di polso e che, oltre la profusione melodica, manifesta una bella fusione e stupende combinazioni orchestrali. La prima parte del Credo, ecco la parte debole, lo stile non è sempre pari a quello degli altri pezzi e più leggero; ma in compenso, quanta fantasia, quanta musica!

Non parlo dell'istrumentazione, che sempre fu accurata e perfetta, giacchè un maestro, che presenta un lavoro di tanta fattura, gli è certo che già ben conosce tutti i segreti e risorse dell'orchestra, e sa a suo tempo farli valere, sfuggendo le sonorità difettose, e cercando di far in modo di mostrarsi padrone assoluto ed intelligente de' suoi mezzi.

Dell'esecuzione sarebbe meglio non parlarne, relativamente al lavoro, ma relativamente al paese non si può dire che bene; e mi spiego: Il lavoro era degno, esigeva, anzi, magistrale orchestra, sommi cantanti, masse corali imponenti; i mezzi pecuniari della Commissione ordinatrice la Messa erano limitati, per cui si ebbe un'esecuzione discreta a forza di fatiche e di sudori, che si vedeva ben colare dalla fronte del giovine maestro.

Chiudo, augurando al Montico, che tra gli altri pregi ha quello grandissimo della modestia, altri lavori di simil genere, che continui a scrivere in questo nobile ramo dell'arte musicale, meno glorioso, meno ricco di plateali trionfi, ma non men bello, e sublime, e tanto trascurato in Italia nostra, e mentre a quella torma di scrittorucci e maestrucoli di mazurke e valtz che ci inondano nel nostro tempo colle loro copiate romanze e caballette antiche camuffate qua e là in languidissimi adagi, griderò sempre: tacete, tacete; a giovani, che presentano lavori di tal fatta, griderò sempre: scrivete, scrivete.

Un critico.

La Fiera di Beneficenza in S. Giorgio di Nogaro. Il 18 corr. con una splendida giornata ebbe luogo in S. Giorgio di Nogaro l'annunciata lotteria di beneficenza a vantaggio della Società di mutuo soccorso. Il successo superò assolutamente ogni aspettativa, e la festa lasciò in tutti una carissima impressione. Al mattino la musica locale e lo sparo di mortaletti destarono gli abitanti, impazienti tutti d'accorrere in piazza a vedere il banco della lotteria ove erano già in bell'ordine disposti i diversi regali. Alle ore 9 circa al suono della marcia reale veniva messo al suo posto lo splendido dono di S. M. la Regina consistente in una coppa con piatto di bronzo dorato, imitazione dall'antico. Quasi nel tempo istesso perveniva pure da Torre di Zuino un dono veramente magnifico del co. Augusto Corinaldi, il nuovo proprietario dello stabile del Torre, che, reduce da un viaggio all'estero e saputo come in S. Giorgio avrebbe avuto luogo la lotteria a beneficio della Società Operaia, volle anche a costo d'arrivare in ritardo intervenire colla sua munificenza a tale opera di carità. Quell'ottimo signore prima ancora di venire fra noi s'è già fatto conoscere così abbastanza pel suo cuore gentile, e per l'animo generoso.

La vendita dei biglietti procedette ottimamente. Molta parte dei regali rimasero in paese. Il regalo della Regina fu vinto con 20 centesimi dalla bambina d'un contadino e poscia, dicesi, fu rivenduto all'estero per somma ragguardevole.

Nelle ore pomeridiane accorsero moltissimi signori e signore da Palma, Latisana, Cervignano, Castions, e d'altri paesi, che portarono pur essi il loro tributo alla beneficenza.

Vi fu il divertimento della cuccagna, sempre vecchio ma sempre esilarante, e poscia cominciò la distribuzione dei doni che ebbe luogo in breve tempo e senza inconvenienti, mercè specialmente l'intelligente opera dei signori della Commissione.

Alla sera poi ebbe luogo splendida festa da ballo, e le danze si protrassero animatissime fino a mattino avanzato.

Insomma fu un giorno di vera festa che lasciò contento ognuno che vi prese parte, compresi pur quelli che spesero qualche decina di lire in biglietti, senza pescare nemmeno un'inezia.

L'incasso fra la lotteria e la festa raggiunse una somma considerevole, e la Società di mutuo soccorso si troverà così in grado di provvedere al proprio vessillo sociale, non solo, ma verserà pure in cassa varie centinaia di lire ad aumento del proprio capitale.

Un elogio sincero si deve alla Commissione ordinatrice, ed un grazie sentitissimo è dovuto pure a tutti gli egregi signori tanto di Udine che della Provincia che contribuirono con donativi ad accrescere e far bella tale festa.

Banda della filatura di Pordenone. Scrivono da Vittorio in data 18 corr.:

Questa mane giunse qui la banda della filatura di cotoni di Pordenone. Fu ricevuta cordialmente alle porte di Ceneda dal Sindaco, dalla Società filarmonica colla banda propria, e da molto popolo. Percorse, suonando, le vie della città; sostò al palazzo dei RR. Uffici, e fece recapito all'albergo del Cavallino. Durante il pranzo, furono offerte varie bottiglie di vini dei nostri colli, raccolte a cura della nostra Società filarmonica, ed accompagnate da bella lettera dello zelantissimo preside, dottor Luigi Rossi. Nel pomeriggio diede concerto dinanzi il caffè centrale dell'Unione, gremito di signori, signore, è circondato da immenso popolo. Il programma fu scelto, bene eseguito, e riscosse meritati applausi.

Il Municipio, la Presidenza musicale e la cittadinanza non mancarono di fare quell'ospitalità gioviale, che si misura più dall'espansione del cuore, che dalle cerimonie esteriori. Bravi gli operai, costumati e disciplinati, bravo il maestro Carradori che li istruisce e dirige, e bravo soprattutto il degnissimo capo, cav. Locatelli, ottuagenario fenomenale, d'intelligenza lucidissima e di spirito arguto, venerato ed amato dai suoi dipendenti — senza togliere merito agli altri egregi cooperatori. Oh se le nostre acque del Meschio potessero darci una larva almeno di simili benefiche istituzioni!

Casse di Risparmio postali in Friuli. Dalla *Relazione del servizio delle Casse di risparmio postali* del Regno presentata dal Direttore generale delle Poste A. Capecelatro al Ministro dei lavori pubblici, prendiamo i seguenti particolari riguardanti la nostra Provincia:

Trenta uffici postali esistevano nella Provincia di Udine il 31 dicembre 1880 e tutti autorizzati al servizio dei risparmi. Un solo ufficio non fece alcuna operazione.

I depositi ricevuti erano 4471, per l. 260,775.14; i rimborsi eseguiti 1684 par lire 172,212.19.

Il 31 dicembre 1879 erano rimasti in corso 2498 libretti; nel 1880 ne furono emessi 723 nuovi e 19 in cambio d'altri esauriti. Il numero complessivo di quelli già in corso e degli emessi nell'anno ascendeva quindi a 3240.

Durante il 1880 furono estinti 94 libretti, 18 sono stati rinnovati per esaurimento, erano in corso il 31 dicembre 1880 n. 3128. Aumentò nel 1880 di 630 libretti.

Il credito residuale dei 3128 libretti era di lire 249,850,99. Per l'ufficio di Udine si hanno le seguenti cifre: Libretti in corso al 31 dicembre 1880 n. 362, per l. 54,448,17.

Apatia. Si scrive da Sacile che l'altro giorno doveva aver luogo colà la seconda tornata di autunno del Consiglio comunale; ma su venti consiglieri essendone convenuti soltanto otto, l'adunanza andò deserta. Il corrispondente ne incolpa gli elettori, per aver essi portato i loro suffragi su persone che non hanno residenza nel Comune.

Fornitura di 100,000 metri tela per gli Stabilimenti sociali della Regia Cointeressata dei Tabacchi a Roma per gli anni 1882 1883. La lettera d'invito, nonchè il capitolato d'oneri che deve regolare la fornitura, sono ostensibili presso l'Ufficio di questa Camera di Commercio.

Alla spedizione Bove ai mari polari australi prenderà parte anche il prof. Domenico Lovisato, istriano, ora insegnante nell'Università di Cagliari, e che fece a Udine i suoi primi studi. Come è noto, la spedizione Bove esplorerà le coste della Patagonia e della Terra del Fuoco, compiendo studi idrografici, geologici, zoologici e botanici, e studiando anche il valore economico e industriale di quelle terre.

Percosse. Verso le 1 1/2 ant. di ieri al

Caffè Bidossi in questa città il facchino Pell. Sante detto Pippio, percuoteva per causa di gelosia la propria amante Pizz. Maria donna di mal'affare.

Offesa al pudore. In Nimis il 13 corr. Gerv. Francesco offendeva violentemente il pudore della villica Gervasio Anna di anni 14.

Per questua. Il 15 and. in Casarsa fu arrestato per questua Bort. Antonio di Sesto al Reghena.

Contravvenzione. L'altra notte in Udine vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni 6 individui di questa città.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da Carlo Bacci e Luigi De Velo, rappresenterà per serata del primo attore Guglielmo Pasta, *La Contessa di Cellant, ovvero la peste e la fame di Milano nel 1526.*

Mercati. Vedi in quarta pagina i prezzi praticati nella settimana dal 12 al 17 corrente

CORRIERE DEL MATTINO

Le cattive notizie che continuano ad arrivare dall'Africa hanno resa la stampa francese irritabile in sommo grado, onde qualche giornale non si limita più a chiedere la sollecita convocazione della Camera, ma domanda addirittura che il Ministero venga messo in accusa. La *Patrie* scrive:

«Avvi una misura sulla cui applicazione la stampa indipendente e l'opinione pubblica di tutti i colori sembrano d'accordo: la messa in accusa dei ministri.

«Sono infatti giudicabili dal Parlamento coloro che dalla tribuna della vecchia Camera si facevano a dichiarare al cospetto del paese che la spedizione di Tunisi non era che una semplice misura di polizia territoriale, e che un manipolo di gendarmi sarebbe bastato a rimettere a dovere gli Arabi insorti.

«Ed erano proprio cinici quei ministri che nel corso del periodo elettorale facevano dire dai loro prefetti che non si avrebbe la guerra, che la classe del 1876 non sarebbe trattenuta sotto le bandiere e che coloro che ardissero infliggere una smentita a queste imposture ufficiali sarebbero tradotti in giustizia.

«Certamente, sarebbe un atto di alta moralità mettere in accusa quegli uomini, che, violando tutte le regole della contabilità pubblica, hanno di loro propria autorità preso 64 milioni nelle casse dell'erario pubblico.

«Sono colpevoli capitalmente quei complici degli imbroglioni finanziari che hanno lanciato la Francia in una guerra, dalla quale si trova così ben giustificato quest'adagio degli schiumatori di borsa: Gli affari sono il denaro e il sangue degli altri.

«La nuova Camera si onorerebbe grandemente e farebbe forse dimenticar la sua origine, dubbia per tanti titoli, se avesse il coraggio, la energia, il patriottismo di infliggere a coloro che hanno sì poca cura dell'onore e degli interessi della Francia il giusto vituperio reclamato dall'opinione pubblica.»

— Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti ieri mattina da Venezia alle ore 8 col principe di Napoli e col duca d'Aosta alla volta di Milano e Monza.

Alla Stazione furono salutati dal presidente del Senato, senatori, deputati, Sindaco e Giunta, Prefetto, ufficiali superiori ed altre autorità. Eranvi pure l'ambasciatore Robillant, il principe di Teano, il co. Sormani-Moretti, la co. Venier-Serego ecc.

Le LL. MM. strinsero la mano a tutti e partivano salutati da grida di *Viva il Re, viva la Regina.*

Il duca di Genova arriverà a Venezia domenica 25 corrente.

— Roma 19. Il ministro Depretis esaurite le faccende di politica interna ed estera, che richiedevano una risoluzione, ripartirà in breve per Stradella. Il movimento dei prefetti fu rimandato al suo ritorno alla capitale.

Questa sera si distribuisce il bilancio dell'entrata pel 1882. *(Adriatico)*

— Roma 19. Assicurasi che domani uscirà un'amnistia pei reati di stampa.

La nave che si costruisce nell'Arsenale di Venezia sarà battezzata *Francesco Morosini.* *(Ven.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli 19. Informazioni ufficiali smentiscono la notizia della comparsa del colèra nella Volinia.

Berlino 19. Assicurasi che il governo sta elaborando un progetto di legge circa l'introduzione del monipolio dei tabacchi, che verrà presentato al parlamento indipendentemente dagli altri progetti governativi che riguardano la condizione degli operai.

Ebbe luogo una numerosa radunanza elettorale che finì con una mischia generale fra progressisti e antisemiti. In quest'occasione furono praticati varii arresti.

Marsiglia 19. La squadra francese d'evoluzione lascierà quest'oggi il golfo Saint-Juan recandosi nelle acque tunisine.

Londra 19. I giornali concordi recano notizie dal Cairo che rappresentano gravissima la situazione nell'Egitto. La crisi non venne punto scongiurata; minacciano invece maggiori complicazioni.

Dispacci ufficiali da Washington annunciano essere molto critico lo stato di Garfield. Temesi nuovamente un avvelenamento del sangue. Un sintomo grave è il frequente rinnovarsi dei brividi febbrili.

Costantinopoli 18. Le indagini praticate sull'incendio delle scuderie imperiali constatarono in modo indubbio essere stato causato per opera criminosa. A giudicare anzi da varii incendii, sembra che si aveva intenzione d'incendiare anche il palazzo Dolmabadge.

Londra 19. E' confermato che il governo inglese declinò la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

Madrid 19. E' smentito che il governo spagnuolo abbia consentito l'entrata delle truppe francesi al Marocco come corrispettivo della indennità promessa dalla Francia per i danni patiti dai sudditi spagnuoli in Algeria.

Londra 19. Assicurasi non aversi notizia al *Foreign Office* di una spedizione francese che secondo il *Morning Post* sarebbe diretta alla baia d'Obok, nel Mar Rosso.

Parigi 19. Non incontrano credito le previsioni del *Morning Post* che i negoziati pel trattato di commercio franco-italiano non condurrebbersi a termine dalla Francia prima della conclusione dei negoziati ripresi pel trattato anglo-francese.

Civitavecchia 19. La squadra è partita per Gaeta.

Roma 19. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Milano 19. E' giunta la Famiglia Reale col principe Amedeo, e furono ossequiati da tutte le Autorità. La Famiglia ripartì per Monza e il principe Amedeo per Stupinigi.

Torino 19. L'ex Kedive è giunto dalla Francia e ha proseguito per Milano.

Parigi 19. Stamane furono aperte le conferenze pel trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero desiderio favorevole alla soluzione. Tirard presiedette la lunga seduta pel trattato italiano. La prossima seduta a mercoledì. Assicurasi che si è rinunciato alla occupazione di Tunisi.

Pietroburgo 19. E' probabile che gl'imperatori di Russia e d'Austria incontrinsi a Varsavia.

Atene 19. La Grecia riduce l'esercito a 30,000 nomini.

Costantinopoli 19. Un reggimento, due compagnie del genio moltissime e munizioni partirono per Tripoli. La Porta propose un arbitrato per accomodare le divergenze fra la Turchia e la Rumenia circa le piazze forti nella Dobrutscia.

Washington 19. Garfield è aggravatissimo.

Parigi 19. Saburoff è arrivato. Il *Paris* crede che le Camere si convocheranno il 17 di ottobre. Il gabinetto Ferry dimetterebbesi, allorchè comparirà il decreto di convocazione.

Tunisi 19. Mustafà partirà domani per Parigi.

Londra 19. Il *Daily News* ha da Tunisi: Il Bey rifiuta di lasciare ai francesi che occupino Tunisi. Il *Morning Post* dice che le potenze trattano circa la protezione degli stranieri in Egitto.

Parigi 18. Corre voce che Gambetta sia intenzionato d'intraprendere un viaggio nell'Algeria, per conoscere da sè medesimo le condizioni di quel paese.

Parigi 18. Dopo lunghe deliberazioni dei ministri con Roustan, questi ricevette ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

ULTIME NOTIZIE

L'Aja 19. La Camera, atteso il lutto di Corte, fu aperta da un commissario regio. Il discorso del Trono annunzia, fra le altre proposte, anche alcune relative alla revisione del sistema di difesa.

Kiel 19. In un dispaccio a Stosch, l'imperatore gli espresse la viva sua ricognizione pei distinti suoi meriti nello sviluppo dato alla marina, conferendogli l'ordine dell'Aquila nera.

Longbranch 19. Poco dopo la pubblicazione del Bollettino di iersera, il presidente Garfield ebbe un nuovo accesso di febbre, però meno forte di ieri.

Francoforte 19. Il Re di Svezia è qui giunto ier sera coi principi Oscar ed Eugenio e riparte oggi per Carlsruhe.

Belgrado 19. Il ministro residente russo, Persiani, espresse il desiderio del suo governo di conchiudere un trattato commerciale colla Serbia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 17.* I prezzi si mantengono stazionari in tutti i generi; gli affari sono molto difficili; per vendere, i detentori sono obbligati di facilitare sui prezzi.

Sete. *Trieste 17.* La sorte continua a favorire le sete asiatiche e non le europee. Le prime infatti ebbero un rialzo di 1 a 2 lire al chilogramma, mentre le seconde restano affatto stazionarie ai corsi precedenti, e per le greggie anzi può segnarsi un po' di debolezza. Venduti pochi lotti di strafilato.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 17 settem

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 18.20	a L. 21.—
Granoturco	»	» 15.60	» 17.—
Segala	»	» 14.45	» 14.80
Lupini	»	» 10.75	» 11.25
Avena	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.90	a L. 2.40
» dolce	» » 0.—	» 0.—
Carbone	» » 6.85	» 7.25

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 3.50	a L. 6.—
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.30	a L. 3.60

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-9 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.2	753.6
Umidità relativa . . .	86	74	79
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	S.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	17.1	19.2	17.9

Temperatura (massima 21.4, minima 13.2)

Temperatura minima all'aperto 11.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.50 a 123.75 Francia, 3 1[2 da 101.25 a 101.45; Londra; 3, da 25.43 a 25.50; Svizzera, 4 1[2, da 101.20 a 101.35; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.41 a 20.44; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.50 a 218.—.

PARIGI 19 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 84.80; id. 5 0[0, 116.50; — Italiano 5 0[0; 89.80 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 141.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.35 1[2 id. Italia 1 3[8 Cons. Ingl. 89 3[16 —; Lotti 16.85.

VIENNA 18 settembre

Mobiliare 350.80; Lombarde 153.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 354.—; Az. Banca 827; Pezzi da 20 L. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 77.50.

LONDRA 17 agosto

Cons. Inglese 99 7[16; a .—; Rend. ital. 88.5[8 a —.— Spagn. 26 3[8 a —.— Rend. turca 17 [— — a —.—

BERLINO 19 settembre

Austriache 615.—; Lombarde 264.— Mobiliare 609.50 Rendita ital. 89.70. [—

TRIESTE 19 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.45 [—	57.60 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.90 [—	46.— [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

La sottoscritta avvisa che col giorno 15 settembre corrente il signor Carlo Lorenzi cessò di rappresentarla quale sostituto procuratore nell'agenzia principale di Udine delle Assicurazioni generali in Venezia.

Udine, 20 settembre 1881

La rappresentante della detta agenzia
LUIGIA GIRARDINI

N. 635. 2 pub.

MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

Avviso di concorso.

A tutto 28 settembre corrente è aperto il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile di Morsano.

Lo stipendio annuo di lire 400 viene corrisposto in rate mensili postecipate. Le domande d'aspiro dovranno prodursi coi prescritti documenti a questa Segretaria entro il termine soprafissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale. L'eletta assumerà l'ufficio coll'esordire del prossimo anno accademico 1881-82.

Morsano, li 16 settembre 1881

Il Sindaco G. TURCHI

Tonizzo, Segretario

Asta di zucchero raffinato

Si rende noto che nel locale di questa Dogana nel giorno 27 andante terrassi pubblica asta per la vendita di **chilogrammi 559 di zucchero raffinato** al prezzo di **lire 52** al quintale, peso netto, pagando il dazio d'importazione sul peso lordo, come dall'avviso esposto nell'Albo dell'Intendenza di Finanza.

Udine 16 settembre 1881.

2 Il Ricevitore, **F. Rotondo.**

N. 875-II.4 — 1. pubb.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Maestra pella scuola femminile di Buttrio coll'annuo stipendio di l. 400.
2. Maestra pella scuola mista della frazione di Camino coll'annuo emolumento di l. 550.

Le aspiranti, produrranno le loro istanze a questa Segreteria documentate a tenore di legge.

Buttrio li 18 settembre 1881

Il Sindaco
Tomasoni

Il Segretario, *T. Romano.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 settembre

À misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento					21	25	18	20	19	84
	Granoturco					17	25	14	50	16	02
	Segala					15	—	14	45	14	73
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani										
	Fagiuoli di pianura										
	Lupini					11	40	10	75	11	14
	Castagne										
	Riso I qualità	46	—	40	—	43	84	37	84		
	Riso II qualità	36	—	30	40	33	84	28	24		
	Vino di Provincia	80	50	49	50	73	—	42	—		
	Vino di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—		
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—		
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—		
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80		
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—			14	60				
	Fieno	6	70	4	20	6	—	3	50		
	Paglia da lettiera	3	90	3	60	3	60	3	30		
	Legna da fuoco forte	2	50	1	90	2	24	1	64		
	Legna id. dolce										
	Carbone forte	7	50	6	80	6	90	6	20		
	Coke					6	—	4	50		
	Carne di Bue a peso vivo					68	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					62	—				
	Carne di Vitello a peso vivo										
	Carne di Porco a peso vivo										
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40		
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18		
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	2	90		
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70		
	Formaggio di Pecora molle	2	20	1	95	2	10	1	85		
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90				
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17		
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—		
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68		
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48		
	id. di granoturco		26		24		25		23		
	Pane I qualità		52		48		50		46		
	Pane II id.		44				42				
	Pane misto		32		28		30		26		
	Paste I qualità		78		70		76		68		
	Paste II id.		52				54				
	Pomi di terra nuovi						12		10		
	Candele di sego	1	90			1	86				
	Candele » stearíche	2	40	2	25	2	30	2	15		
	Lino Cremonese fino					3	60	2	50		
	Lino Bresciano					2	80				
	Canape pettinato					2	25	1	50		
	Stoppa					1	25	—	85		
a dozzina	Uova						78		66		
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—		

Osservazioni

NOTIZIE SUI MERCATI

—

Grani. — *Frumento.* Le qualità ben nudrite e selezionate furono in buona vista e guadagnarono cent. 25 all'ett., le scadenti scemarono invece di lire 1.30 all'ett.

Il *Granoturco* si sostenne perchè il nuovo o non comparve, o la poca quantità pervenuta non influì a rinviliare il vecchio cereale.

La *Segala* ed i *Lupini* in media si mantennero stazionari, e la speculazione pare abbia quasi completato gli acquisti, se volessimo giudicare dalle ultime limitate ricerche.

Foraggi. — Bella roba in generale, ma poca, e quindi il prezzo si è aumentato.

Sia pei giorni coperti o qualche volta piovosi, sia pegli ultimi lavori intorno, ai restanti raccolti della stagione i terrazzani disertano il nostro mercato e il poco genere pervenuto si sostiene. Dicono che tanto il granoturco che i foraggi dopo le ultime acque cadute si siano rimessi, e che in complesso puossi presagire che il raccolto non difetterà, ed in modo da poter guardare senza tanto timore l'avvenire.

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	80
Idem . . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.